



S. Maria del Fiore a Firenze.
Nel 1880 fu apposto lo stemma Henraux come ringraziamento per la donazione dei marmi utilizzati. Un esempio di araldica legata al territorio apuo-versiliese.

(Ph. credit Simone Vecchio)

IL MARMO QUOTIDIANO

QUARTO CAPITOLO Insegne particolari: gli araldi



Pedrini: "Il futuro è anche con l'AI. Serve visione"

Senza il monte, la filiera lapidea non ha futuro

L'appello di Pocai

Un sistema produttivo integrato, solido, interdipendente: "Ogni addetto al monte ne genera uno al piano. Non ci sforzeremo mai abbastanza di ricordare che, senza la montagna, non avremmo ragione di esistere". È il messaggio chiave lanciato da Agostino Pocai, Presidente del Consorzio Cosmave, durante il convegno promosso da CGIL e Fillea CGIL Toscana dal titolo "Il futuro dei lavoratori del marmo: tra diritti, sicurezza e sostenibilità" al Musa di Pietrasanta lo scorso 2 luglio. Ha presieduto i lavori Fabrizio Simonetti, Segretario Generale CGIL Lucca, mentre l'introduzione è stata affidata ad Alessia Gambassi, Segretaria Generale Fillea CGIL Toscana. Tra gli interventi, quello del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del Direttore U.O.C. Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria Domenico Gulli, del Presidente Sezione Lapidei Confindustria Toscana Nord e Cosmave Agostino Pocai, dei Sindaci di Stazzema e Minucciano Maurizio Verona e Nicola Poli, del Presidente della Cooperativa Apuana Vagli Ottavio Baisi, di Michele Bertanelli RSU/RLS Henraux Cave e di Andrea Tagliasacchi, Presidente del Parco Regionale Alpi Apuane. A chiudere i lavori è stato Rossano Rossi, Segretario Generale CGIL Toscana.

continua a pag. 5



Bruno Tarabella

Design, tradizione e stupore



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

COSMAVE TALK SHOW

TALK SHOW

MARMOMAC 23, 24, 25 SETTEMBRE
 LIVE AL PAD 9 B13 E SUI CANALI SOCIAL

IL PROGRAMMA

Grazie al sostegno di

CRIB
 CENTRO RESINATURA BLOCCHI

UNIVERSITÀ DI PIETRASANTA
 COSMAVE
 BVIC



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
 TRASPORTO • STOCCAGGIO
 SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
 Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
 e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)

CARAVAGGIO

EXPERIENCE

**UN'ESPERIENZA MULTISENSORIALE
 UN NUOVO MODO DI VIVERE L'ARTE**



Dal 30 maggio al 14 settembre
 Venerdì ore 21:30, sabato e domenica ore 19:00



MuSA, Pietrasanta



**ACQUISTA SUBITO
 I TUOI BIGLIETTI**

www.musapietrasanta.it

Un'iniziativa di



CAMERA DI COMMERCIO
 TOSCANA NORD-OVEST



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Produzione



Sponsor tecnici





Bruno Tarabella

Bruno Tarabella, classe 1983, è un designer. Diplomato all'Istituto d'Arte Stagio Stagi di Pietrasanta, si laurea con lode in Disegno Industriale all'Università di Firenze con una tesi sperimentale incentrata sull'oggetto orologio. Durante gli studi partecipa a workshop con aziende come Piquadro, BPT Group e Giuliano Fujiwara. Nel 2024 il lavabo Juno, realizzato in marmo di Carrara per Rapsel, entra nella longlist degli Archiproducts Design Awards. Vive e lavora tra la Versilia e Milano.

Sorprendere alla scoperta di nuovi linguaggi, ma anche nel segno della tradizione, dell'artigianalità e dell'importanza della narrazione all'interno di un progetto. Il designer versiliese Bruno Tarabella ha inseguito la strada del design, con un occhio sempre rivolto alla pietra naturale, come anche gli consigliò l'architetto Giulio Lazzotti in un loro incontro alcuni anni fa, "in direzione ostinata e contraria" come dice di sé Tarabella. Il marmo è al centro della sua produzione, un'eco della tradizione di famiglia. Il nonno Nevio Giannotti è stato un'importante personalità del settore nel secolo scorso. **Un legame vivo che affonda radici profonde.**

"L'eco del marmo mi è sempre stato familiare. Oltre ai ricordi di quanto costruito da mio nonno Nevio Giannotti, imprenditore del marmo in Versilia, ho avuto modo di approfondire la storia del settore grazie al prezioso libro 'I paesi della pietra piegata' di Costantino Paolicchi che racconta la storia della lizzatura, delle varate e le scoperte come il filo diamantato. Gli anni di Erminio Cidonio alla Henraux e la collaborazione con Henry Moore e i grandi artisti che hanno nobilitato il nostro territorio".

Hai studiato presso l'Istituto d'Arte "Stagio Stagi" di Pietrasanta. Che cosa ti ha fatto "scattare la scintilla" per la progettazione?

"Devo molto all'Istituto d'Arte di Pietrasanta. L'innamoramento per la Progettazione è avvenuto durante l'ultimo anno, anche grazie al professor Andrea Borghi. Dopo il diploma, mi sono iscritto all'Università di Firenze, al Corso di Laurea in Disegno Industriale, indirizzo Product Design dove mi sono laureato con lode con una tesi sperimentale dal titolo 'Archi di Tempo': uno studio su un orologio da parete destrutturato. Abbandonata la struttura classica dell'orologio - via le lancette, i numeri e il quadrante - il tempo è segnato dal gioco di due archi/quarti che ruotano ogni quindici minuti, con LED blu (ore) e verdi (minuti). Un modo per proporre una nuova visione del tempo. L'oggetto fu anche brevettato".

Ci sono stati incontri fortunati che hanno segnato il tuo percorso?

"Tra i più importanti, Sergio Buttiglieri. Ha lavorato come direttore tecnico per vent'anni in Driade e poi in Sanlorenzo come Style Director, dove ha introdotto diversi designer nel mondo della nautica. È nata un'amicizia: gli mando spesso spunti creativi, ci confrontiamo, anche su altre aree tematiche d'interesse come cinema, teatro o musica. Grazie a Buttiglieri, Enzo Mari, collaborò con l'azienda Up Group di Massa Carrara, quest'ultima ha prodotto il mio primo oggetto in marmo: il vaso Splash. È stato presentato prima a Parigi durante la Maison&Objet, poi alla mostra AQVA organizzata da Artemest durante il Fuori Salone del 2021. Il vaso è stato scelto proprio per la sua forma scaturita anche dalla computer grafica 3D e in particolare dalla funzione 'simulazione fluidodinamica' di quest'ultima che ha permesso di ottenere, pur solo virtualmente, un vero e proprio splash, il cui aspetto, osservato in stop-motion, restituiva proprio quello di un contenitore, di un vaso appunto, ma d'acqua marmorea. Splash è realizzato in marmo Statuario venato".

Dalla prima creazione al tuo ultimo progetto, quest'anno con "Velo" hai partecipato al Fuori Salone. Nell'opera la pietra si fa quasi tessuto e crea un'atmosfera. Come hai lavorato per far dialogare un materiale così denso come il marmo con la leggerezza della luce?

"Il progetto Velo, la nuova lampada disegnata per Budri, nasce da un ricordo intimo e domestico - quello di schermare la luce con un foulard per creare un'atmosfera più soffusa. Da questo gesto semplice e carico di memoria si sviluppa un percorso concettuale, materico e formale che dà vita a un oggetto capace di unire arte, design e innovazione. 'Velare per disvelare' è il principio ispiratore: una superficie velante che, oltre a modificarsi nel materiale, si trasforma in forma e struttura, diventando parte integrante del corpo della lampada e celando al tempo stesso la sorgente luminosa. Il paralume è stato realizzato da un massello di marmo Bianco Arabescato".

Partecipare al Fuori Salone cosa rappresenta per un giovane designer?

"È una vetrina importante per chi fa il mio mestiere. Oltre alla visibilità, rappresenta una sorta di certificazione: il tuo lavoro è riconosciuto dalle aziende che partecipano a quella che ritengo la manifestazione più conosciuta a livello mondiale".

In "Juno", il lavabo in marmo di Carrara in cui anatomia, funzione pratica e memoria visiva si fondono. Come nasce un progetto così denso di riferimenti e di sensualità?

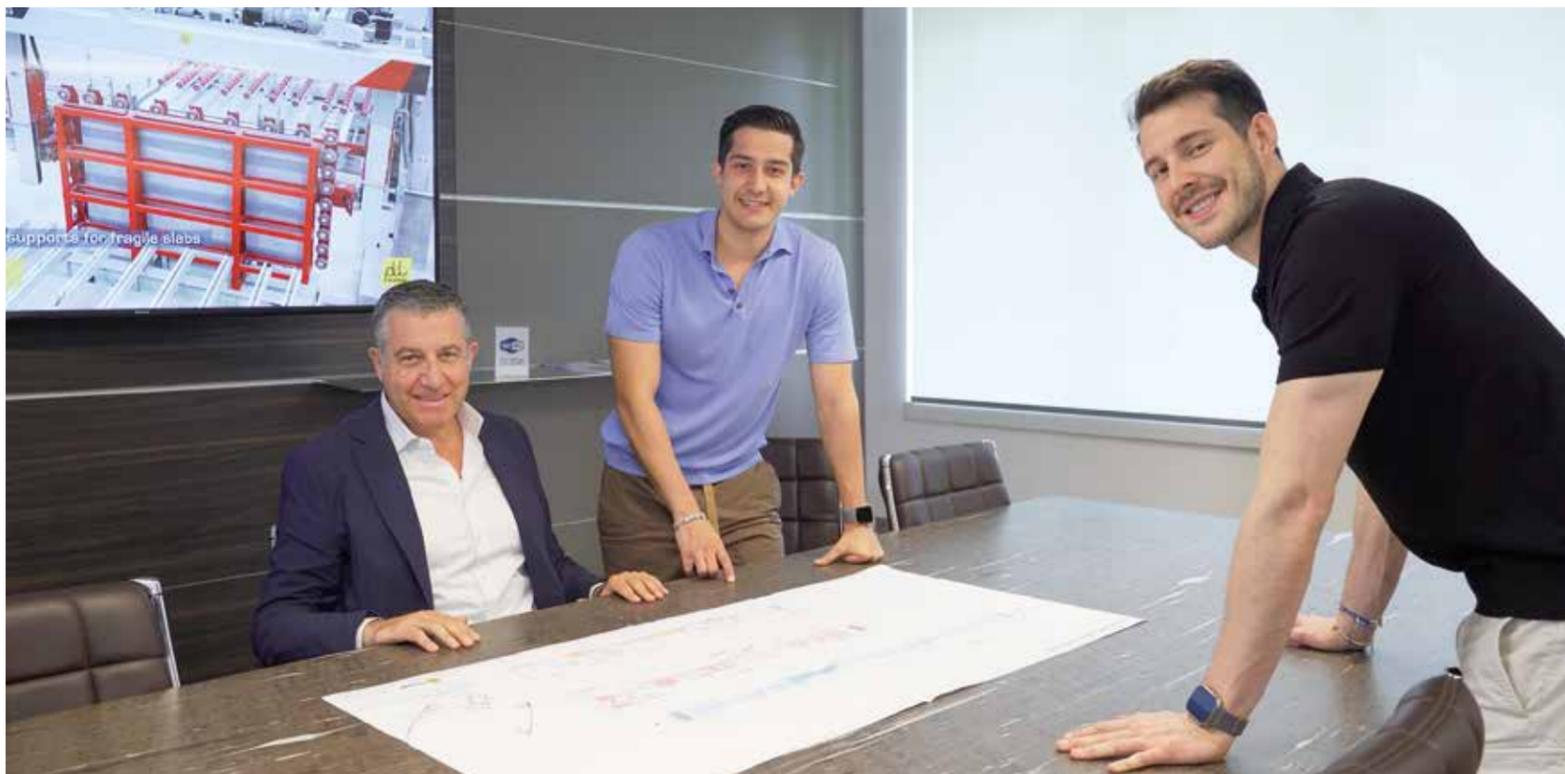
"Juno è un lavabo freestanding in marmo, disegnato per Rapsel, storica azienda milanese dell'arredo bagno. È stato presentato al Salone del Mobile del 2024 ed è entrato in nomination per l'Archiproduct Award. L'ispirazione arriva dal quadro 'Il bagno turco' di Ingres e da un verso di Alda Merini: 'La nudità mi rinfresca l'anima'. La figura femminile, nella sua funzione accogliente, è qui tradotta in un elemento d'arredo. Il lavabo evoca un busto femminile che raccoglie l'acqua, quasi come fosse un grembo".

Parli spesso di "sorprendere" nel tuo approccio progettuale. Cosa significa per te sorprendere attraverso un oggetto?

"Cerco lo stupore del pubblico: 'È del poeta il fin la meraviglia, parlo dell'eccellente e non del goffo, chi non sa far stupir, vada alla striglia' scriveva Giambattista Marino. Inoltre, come cantava De Andrè, cerco di andare 'in direzione ostinata e contraria' rispetto all'imperante e decadente quotidiana omologazione. Cerco linguaggi nuovi, ma sempre con una forte componente emozionale. Un oggetto deve dire qualcosa di nuovo, sorprendere, divertire, nel senso etimologico del termine: divertere, cioè deviare il senso delle cose. Il designer è un homo faber: crea, progetta, rifinisce".



“Microfilo? Ci sono ancora criticità”



Geopolitica, dazi e impatto dell'AI. L'intervista al titolare di Pedrini Spa, che ci parla del settore macchine.

In foto, Giambattista Pedrini, il titolare nella sede dell'azienda a Carobbio degli Angeli (BG), con i due figli Nicola e Riccardo Pedrini.

Dopo il Covid, lo scoppio della guerra in Ucraina e l'elezione di Donald Trump negli USA hanno influito sull'andamento dei mercati, anche della trasformazione della pietra naturale. Facciamo il punto della situazione nel settore macchine.

“Ci siamo abituati a un'instabilità costante che aumenta di intensità. Fin dagli attentati alle Torri Gemelle nel 2001 non abbiamo più assistito a lunghi periodi di stabilità. Oltre ai conflitti aperti, dall'Ucraina a Gaza, l'incertezza globale in parte dipende anche dalle posizioni assunte dagli USA di Trump. Tutto ciò ha ripercussioni sul cliente che è prossimo ad effettuare un investimento. Inoltre, dobbiamo ricordare che da alcuni anni sono esclusi dal mercato le aree di Russia, Ucraina e recentemente anche il Medio Oriente con una perdita inevitabile”.

Possibile quantificare la perdita?

“Si attesta almeno tra il venti e il trenta per cento già nel 2023 e si è fatta sentire anche nel 2024. A tutto ciò dobbiamo aggiungere anche la questione dazi: a seguito dell'accordo con il Governo italiano, il nuovo regime è del 15 per cento sui prodotti Made in Italy (ndr, al momento in cui andiamo in stampa), anche se molto dipenderà dai regimi speciali per alcuni prodotti”.

I clienti hanno messo gli ordini in stand by oppure hanno rinunciato a investire?

“Molti clienti hanno messo gli ordini in stand by, ma non si può parlare di una rinuncia vera e propria. Questa situazione si riflette negativamente sulla programmazione, che diventa complessa anche per quanto riguarda gli acquisti. Di conseguenza, non riusciamo più a ottenere condizioni economiche vantaggiose come in passato”.

Oltre alle tensioni geopolitiche di cui abbiamo parlato, quanto ha inciso sulla vostra produzione l'aumento dei costi logistici globali?

“Senza dubbio, uno dei problemi principali è anche l'aumento dei costi della logistica globale, che ci sta interessando già dal 2024. Le navi provenienti dall'Asia Orientale e Meridionale si trovano costrette a circumnavigare il Sudafrica, con conseguenti ritardi nelle consegne e rincari sui prodotti”.

Secondo i dati di Confindustria Marmomacchine gli USA, in particolare, si confermano come il principale mercato del settore lapideo e delle tecnologie correlate. Un suo commento.

“Gli Stati Uniti si confermano i principali compratori di tecnologia, soprattutto nel settore dei lavoratori e dell'alta gamma. Rappresentano il maggior acquirente e anche il maggior pagatore a livello globale e dove il margine di profitto resta più elevato”.

Per quanto riguarda la Cina, quanto impatterà la recente tecnologia cinese del microfilo sul mercato?

“La tecnologia cinese del microfilo è sicuramente innovativa e interessante, ma presenta ancora alcune criticità. Richiede, infatti, un intervento costante da parte dell'operatore, mentre i costruttori italiani hanno puntato su impianti sempre più automatizzati. Inoltre, ci sono ancora diversi punti interrogativi, a partire dai costi di manutenzione, che al momento non sono noti. Come Pedrini, stiamo già analizzando nuove soluzioni anche su questo fronte: non intendiamo restare fermi”.

Veniamo alla situazione del mercato italiano, qual è la sua percezione?

“Attualmente abbiamo a disposizione incentivi molto rilevanti, che però le aziende hanno compreso e sfruttato con ritardo. Mi riferisco a Industria 5.0, evoluzione del modello 4.0, che mira a rimettere l'essere umano al centro della produzione, integrando intelligenza artificiale, robotica, sostenibilità e personalizzazione. Ci aspettavamo un'adesione più ampia da parte delle imprese, ma finora sono state poche a cogliere questa opportunità. Si parla di una possibile proroga anche per il prossimo anno. Vedremo come si evolverà la situazione”.

Come vi siete posizionati nel comprensorio apuo-versiliese?

“La Toscana rappresenta per noi un mercato strategico. Negli ultimi anni abbiamo investito in modo significativo, puntando sulla presenza di un referente locale e su un servizio di assistenza dedicato, pensato per rispondere in modo puntuale alle esigenze dei clienti. La nostra azienda è oggi

tra le più innovative del settore: abbiamo cambiato passo e i clienti ci riconoscono come un partner affidabile. Il potenziale di crescita resta molto alto, anche perché il territorio dispone di un parco macchine ampio, destinato a essere rinnovato nei prossimi anni”.

Il ricorso all'intelligenza artificiale è sempre più diffuso, probabilmente stiamo vivendo una rivoluzione che impatterà quanto l'avvento di Internet. Come sta integrando Pedrini Macchine l'utilizzo dell'AI?

“Innanzitutto, abbiamo predisposto un'informativa per sensibilizzare i nostri dipendenti sull'importanza di non condividere informazioni riservate con strumenti basati sull'intelligenza artificiale, affiancata da un regolamento interno che disciplina il suo utilizzo in azienda. Stiamo, inoltre, sviluppando un progetto ambizioso che partirà a settembre e prevede l'integrazione dell'AI in diversi comparti produttivi. L'obiettivo è duplice: valorizzare ulteriormente il nostro personale interno e aumentare l'efficienza operativa. Questo ci consentirà di reagire con maggiore rapidità alle fluttuazioni del mercato, migliorando al contempo precisione, produttività e competitività. Alcuni processi verranno automatizzati, in linea con le richieste del mercato e con l'esigenza di affrontare la crescente presenza della Cina anche nel settore delle macchine per la lavorazione della pietra”.

Fiere internazionali. Sono diventate occasione di incontro con i propri clienti e fornitori più che un momento per fare business. È d'accordo?

“Ritengo che sia importante continuare ad investire sulle fiere internazionali di punta, oltre a Verona, Xiamen in Cina. L'evento fieristico comporta un impegno finanziario importante, pertanto il futuro delle piccole fiere è piuttosto incerto”.

Un'ultima riflessione sul mercato della pietra naturale.

“La pietra ha acquisito valore nell'alta gamma: secondo i recenti dati di Confindustria Marmomacchine il valore medio del metro quadro della pietra naturale è quattro volte tanto quello del concorrente della ceramica. Il cliente riconosce la qualità della pietra naturale eterna”.

www.benettimacchine.it

EXTREMELY STABLE

82 KW CAT DIESEL ENGINE

CAT 444 NEXT GEN

LOWER CUTTING COSTS TOP CUTTING SPEED

CST 966 4x4 NEXT GEN
in collaborazione con

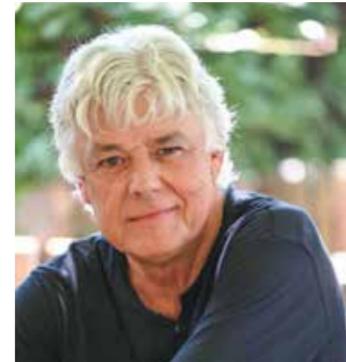


Via Provinciale Nazzano, 20 - 54033 Carrara Italy - Tel +39 0585 844347 r.a. - benetti@benettimacchine.it



Benetti Macchine
Machines for marble and granite quarries

Pietrasanta, una città che scolpisce il tempo



di Nicola Lattanzi, Professore di Strategia e Management per i Sistemi Complessi Scuola IMT Alti Studi Lucca

Pietrasanta è una città che da secoli lavora la materia come fosse tempo, la plasma con maestria, a iniziare da quella grigia. È un borgo che scolpisce la memoria, fonde il presente e immagina il futuro. Una città fondata nel 1255 da Guiscardo da Pietrasanta quale presidio ordinato e civile della Repubblica di Lucca, e che ancora oggi si offre al mondo come modello vivo di cultura generativa e sapienza in evoluzione, comunità operosa e bellezza condivisa. A Pietrasanta coesistono natura, radici antiche e vocazione contemporanea. Non si tratta solo di un luogo, vi è molto di più. Si tratta di un'identità fatta di mani, pietre, fuoco e visione. Da secoli, il borgo si regge su un'alleanza profonda tra arte e lavoro. La lavorazione del marmo e del bronzo, tradizioni tramandate attraverso generazioni di maestri artigiani, ha saputo trasformare le botteghe in atelier, le fonderie in cattedrali laiche della creazione, e la città in una vera officina del contemporaneo. A Pietrasanta l'opera artistica non si limita a essere esposta: qui nasce, cresce, respira, e soprattutto prende vita perché si fa viva. Fu proprio sulle pendici del Monte Altissimo che Michelangelo Buonarroti aprì le cave e fece estrarre i blocchi di marmo destinati a un'impresa grandiosa. Nel 1518, Papa Leone X (Giovanni de' Medici), esponente della potente famiglia fiorentina, gli affidò l'incarico di reperire il marmo per la facciata della Basilica di San Lorenzo a Firenze. Per realizzare quest'opera, il Papa concesse a Michelangelo pieni poteri sull'apertura delle cave e sull'intera organizzazione della filiera estrattiva. Michelangelo, in veste di architetto e responsabile del progetto, scelse di non servirsi delle cave tradizionali di Carrara, preferendo

invece aprire nuove cave a Seravezza, precisamente nella località di Cappella, ai piedi dell'Altissimo. La sua scelta non fu solo tecnica, ma anche strategica: ritenendo che quel marmo fosse più bianco e simile a quello delle antiche opere romane, volle anche evitare le ingerenze dei poteri locali di Carrara, con cui non aveva buoni rapporti. Quella decisione ebbe un impatto storico duraturo: segnò l'inizio della coltivazione delle cave dell'Altissimo, che da allora acquisirono fama; stimolò lo sviluppo economico di Pietrasanta e Seravezza, inserendole stabilmente nel circuito del marmo; e rappresentò uno dei primi esempi di progetto integrato tra arte, ingegneria, logistica e territorio. Ed è forse proprio questo aspetto, oggi, a rivelarsi il più rilevante: la visione anticipatrice di un sistema capace di coniugare bellezza, materia e organizzazione, prefigurando un'idea moderna di cultura come leva di sviluppo. Nel corso dei secoli, da quella intuizione nacquero imprese, si consolidò un'identità produttiva radicata nel territorio, alimentata da saperi artigianali e dalla genialità di artisti che hanno scelto di fermarsi, creare e lasciare un segno. Un'eredità che si è evoluta fino ai nostri giorni, attraversando epoche e stili, fino a generare una vera e propria geografia dell'anima: un paesaggio umano e artistico composto da sculture, incontri e visioni. Fernando Botero, Igor Mitoraj, Kan Yasuda, Giò Pomodoro, Giuliano Vangi, Jiménez Deredia, Jean-Michel Folon, Marcello Tommasi, Pietro Cascella, Giuseppe Penone, Helidon Xhixha, Mario Ceroli, e molti altri ancora, hanno scelto Pietrasanta come luogo di lavoro e ispirazione, contribuendo a scolpirne l'identità con la loro presenza e le loro opere.

La candidatura a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2027 nasce da una consapevolezza profonda. La cultura non è un accessorio estetico, bensì un'energia generativa che produce valore economico-sociale e simbolico: crea lavoro, alimenta il turismo di qualità, attiva filiere produttive di eccellenza e restituisce senso a spazi urbani e sociali. Qui l'arte non decora, ma ha un potere, quello di trasformare; è molto di più che intrattenimento perché costruisce il futuro. È rigenerazione urbana, inclusione sociale, attrazione di talento artistico e non solo. Si tratta di un linguaggio condiviso che sa parlare al mondo partendo da un borgo. E anche questo è un aspetto di grande interesse, in un mondo frammentato, unire i puntini rossi – quelli che brillano isolati sul territorio, nelle botteghe artigiane, dentro ogni cittadino o in ogni gesto d'arte – è l'atto più potente che si possa compiere. Pietrasanta racchiude in sé la capacità di collegare memoria e innovazione, maestranze e visioni, identità e apertura. In un mondo in cui la cultura è spesso appiattita, Pietrasanta ha scelto il contemporaneo come proprio "moat" – fossato, alla lettera dalla lingua inglese, non un fossato che isola, ma una linea che la protegge e la distingue dagli altri. Si tratta del termine "fossato", qui inteso come caratterizzazione competitiva e che la separa e la distingue da altri luoghi. Qui il contemporaneo non è solo stile o tendenza, ma continuità viva tra passato e presente, qui la propria forza evolutiva e visionaria è nel suo linguaggio contemporaneo che plasma il futuro.

(Continua a pagina 8)



Agostino Pocai, Presidente Cosmave

Filiera lapidea

Continua dalla prima

Secondo i dati INAIL aggiornati al 31 ottobre 2024, nella provincia di Lucca si registrano 1.696 addetti, di cui 240 in cava e 1.456 nelle lavorazioni a piano, a cui si sommano gli occupati nell'indotto: dalla produzione di macchinari al trasporto, fino al commercio e ai servizi. Per Pocai, i dati occupazionali in crescita

dimostrano il peso del comparto e il legame diretto tra escavazione e trasformazione. Tuttavia, il settore è bersagliato costantemente: il Presidente ha denunciato gli attacchi. "Siamo oggetto di campagne condotte da una parte dell'opinione pubblica che dimentica la nostra storia e fa dell'intransigenza il proprio metodo". Il Presidente di

Cosmave ha riconosciuto l'attenzione mostrata nel tempo dal presidente della Regione, Eugenio Ghisoni, che nel suo intervento ha parlato di "memoria storica" e dei materiali storici quali le Brecce Medicee come radici dell'identità del distretto. Ma ha anche espresso perplessità: "Noi, distanti dalla Firenze centrale, abbiamo spesso l'impressione che il nostro lavoro quotidiano venga guardato con diffidenza, a volte con pregiudizio. Non tanto dalla politica, che spesso ci ascolta, quanto dalle strutture amministrative, che non vedono di buon occhio ciò che facciamo". Forte il richiamo al ruolo dei sindaci, definiti "fondamentali per la difesa del nostro lavoro. Se oggi possiamo continuare a combattere per il nostro settore, è anche grazie a loro. E mi fa particolarmente piacere la presenza di tanti lavoratori: è un segnale forte". Contro norme "astruse" e cavilli burocratici, Pocai ha ribadito la disponibilità al confronto con l'Ente Parco: "Con il Presidente e il Direttore abbiamo avviato un dialogo positivo. Siamo pronti a sederci ai tavoli e anche a investire risorse". Diritti, sicurezza, sostenibilità: non solo concetti, ma pratiche concrete. "Il confronto con il sindacato è stato rapido e ha portato ad adeguamenti salariali importanti, in un momento di grande difficoltà per il settore. Il 2025

non è iniziato bene: perdurano le guerre in Ucraina e in Medio Oriente e la crisi del mercato immobiliare sta influenzando la domanda. È il momento di fare squadra". Sulla sicurezza, Pocai ha sottolineato l'importanza del Comitato Paritetico Marmo della provincia di Lucca, che promuove la formazione per la sicurezza del settore lapideo, definito come "un'eccellenza riconosciuta". Tema cruciale del suo intervento è stata la sostenibilità. "È una risorsa, non un ostacolo. Riguarda la gestione ambientale dell'escavazione e quella dei prodotti di scarto. Le nostre maestranze rendono possibile la trasformazione di marmi che impazziscono opere contemporanee in tutto il mondo, anche con materiali provenienti da altre regioni ma lavorati qui. Nonostante la Regione ci spinga verso l'attuazione di una filiera corta, al tempo stesso non abbiamo risposte chiare su come smaltire i fanghi di lavorazione. Le aziende stanno pagando quattro volte tanto. Su questo tema abbiamo investito in ricerca con studi ad hoc. Ora serve un confronto vero. Siamo pronti, ma certe decisioni non possono calare dall'alto. La sostenibilità aziendale è la condizione stessa per avere un futuro. E oggi, qui, stiamo parlando proprio di questo: del futuro dei lavoratori del marmo".

CP

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno



Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it

ITALMARBLE POCAI



Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

Gli araldi come insegne del territorio

“Ogni tanto, oltre le copertine dei libri, guardate le copertine della città”

Arch. Giulio Lazzotti

“Marmo nel quotidiano” è il progetto editoriale dedicato al legame tra architettura contemporanea e tradizione. L'architettura in pietra è profondamente radicata nella nostra storia e, come sosteneva l'architetto Giulio Lazzotti, il marmo è una presenza costante nella nostra vita quotidiana. Così, ci invitava a osservare il suo utilizzo anche nei dettagli più comuni ed esplorare l'identità della pietra nelle opere di ogni giorno.

di Sergio Mancini, geologo

Dopo aver passato in rassegna le principali tipologie di insegne, andiamo a vedere un caso molto particolare, quello degli araldi. Ci trasferiamo nel cuore del capuologo toscano Firenze dove si può ammirare la Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

La facciata moderna della Cattedrale fu il risultato delle intenzioni di completare i lavori della decorazione dopo la demolizione della precedente, duecentesca-quattrocentesca, progettata originariamente da Arnolfo di Cambio. Ricaviamo le principali notizie sui concorsi, che a partire dal 1842 portarono nel 1887 al completamento dell'opera architettonica, dal sito ufficiale dell'Opera di Santa Maria del Fiore.

Dopo quasi duecento anni dall'ultimo tentativo di completamento ad opera del Giambologna, all'inizio degli anni Venti dell'Ottocento quando Firenze era governata dalla dinastia dei Lorena, la questione della decorazione della facciata del Duomo tornò a suscitare interesse sotto la spinta di Giovanni Degli Alessandri, Presidente dell'Accademia di Belle Arti e Direttore degli Uffizi.

A stimolare il dibattito intorno all'iniziativa contribuì la realizzazione della facciata in stile neogotico della Basilica di Santa Croce, su disegno di Nicolò Matas e di cui si è trattato in precedenti articoli sulla rivista. Lo stesso Matas produsse una propria proposta di soluzione architettonica per la Cattedrale, la quale ebbe come effetto il propagarsi della questione al di là dei confini regionali.

Nel 1864 e nel 1870 con l'Unità d'Italia si indissero nuovi concorsi da parte del Comitato dell'Opera per il quale furono esaminati più di quaranta progetti, che vedevano soluzioni architettoniche ispirate talune alle facciate gotiche delle cattedrali francesi, altre alle basiliche italiane e altre ancora di gusto assolutamente eclettico. Tra i quindici progetti che si distinsero per

merito vinse quello dell'architetto fiorentino Emilio De Fabris, che immaginò una facciata neogotica, ispirata a quelle delle Cattedrali di Siena e del Duomo di Orvieto, cioè, coronata da tre cuspidi.

La tradizione romanica e gotica della decorazione con l'uso dei marmi rosso, bianco e verde acquistò nella facciata una valenza di celebrazione patriottica, facendo riferimento non più alle virtù teologali cristiane, ma ai colori della bandiera italiana. I nomi e gli stemmi delle importanti famiglie fiorentine e non solo che parteciparono al finanziamento dell'impresa furono riportati nelle cornici inferiori, così da rimanere visibili ai posteri.

A contribuire alla realizzazione della fornitura dei marmi bianchi e “a prezzo di costo” fu Bernardo Sancholle-Henraux la cui Società del Monte Altissimo già aveva contribuito alla fornitura dei marmi della facciata di Santa Croce. Nel 1880 la stampa fiorentina esaltò la donazione di Henraux, realizzando oltre a notevoli sculture della facciata da parte di Giovanni Duprè e altri scultori illustri, il suo stemma di famiglia dato da un esagono nella cui parte superiore sono scolpiti tre scalpelli, in basso il profilo del Monte Altissimo e l'immagine di un bue, simbolo della fatica nel trasporto di allora dei marmi (da Giannelli, 2010).

Lo stemma della famiglia Henraux è rimasto scolpito per i posteri assieme alle più prestigiose famiglie di Firenze (Peruzzi, Della Gherardesca e molti altri) ad avere contribuito sia con donazioni che con finanziamenti alla realizzazione della grande facciata che fu inaugurata ufficialmente il 12 maggio del 1887.



Lo stemma della famiglia Henraux sulla facciata del Duomo di Firenze.

L'arte del blasone

Anticamente definita 'arte del blasone', l'araldica è la scienza che analizza e interpreta gli stemmi, ne studia le fonti, l'origine e la storia e ne stabilisce le regole; definisce le varie tipologie di scudo, le partizioni che ne suddividono il campo, le figure che lo caricano, gli smalti e gli ornamenti esteriori. Attraverso l'interpretazione simbolica delle figure e dei colori che compongono lo stemma, fornisce all'araldista gli strumenti per ricostruire la storia del suo possessore: i suoi domini, le sue conquiste, le sue alleanze matrimoniali, le dignità acquisite. Gli stemmi araldici sono numerosi sul territorio versiliese e ne caratterizzano l'architettura essendo presenti in edifici pubblici e privati nel centro storico dei comuni, tra cui quello di Pietrasanta, e realizzati con la pietra naturale locale.

Discover the new Biesse Machinery portfolio

Visit us at Marmomac
23rd -26th September
Verona, Italy
Hall 5



watch the video

Biesse | **GMM**

GBC MARMI

PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 Pietrasanta (LU)
tel. +39 0584 70207

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 Avenza Carrara (MS)
tel. +39 0585 1815994

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com

TM
TRAMBISERA MARMI

TRAMBISERA MARMI SRL
COMPANY-OWNED QUARRY
CAVE PROPRIE

VIA FEDERIGI, 1028
55047 QUERCETA (LU), ITALY
T +39 0584 769119
T +39 0584 768501

www.trambiseramarmi.it

Quando la storia è incisa nel marmo



Sulla facciata del Duomo di Pietrasanta si può ammirare lo stemma di Papa Leone X de' Medici (1513) in marmo bianco: scudo a testa di cavallo (di rosso) a sei palle (d'oro) poste in cinta; caricato di tiara papale con chiavi incrociate. Dopo la parentesi del governo lucchese, il lodo di Leone X del 1513 segnò il ritorno a Pietrasanta dei Medici. In onore del papa, al tempo Giovanni de' Medici (1475-1521), figlio di Lorenzo II Magnifico, fu eseguita l'arme dallo scultore Donato Benti, attivo in città per interventi scultorei e architettonici, collaboratore di Michelangelo Buonarroti in Versilia.

ARTE
BVLG

VERSILIA
ARALDICA

STEMMI, EMBLEMI E SIGILLI A PIETRASANTA,
SERAVEZZA, STAZZEMA, FORTE DEI MARMI



L'araldica come un'originale chiave di accesso alla storia del territorio - una storia che rischiava di essere dimenticata - vasto e importante fenomeno culturale. Le accurate ricerche hanno contribuito a recuperare e trascrivere fonti preziose: prosegue il progetto "Pietrasanta e Versilia araldica" nella ricerca di stemmi ed emblemi del territorio. La ricognizione, iniziata presso il Liceo artistico "Stagio Stagi" nel settembre 2022, ha visto fino ad ora la pubblicazione dei volumi Pietrasanta araldica. Stemmi ed emblemi nel centro storico (2023)* e Versilia araldica. Stemmi, emblemi e sigilli a Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Forte dei Marmi (2025), entrambi editi dalla Banca della Versilia, Garfagnana e Lunigiana e da Mutua BVLG. Nei due volumi le schede di più di 600 stemmi presenti nell'ex Capitanato di Pietrasanta, in prevalenza scolpiti o incisi in marmo (soprattutto bianco apuano), in minor parte dipinti (archivio storico e chioschi conventuali, interni di dimore storiche) o realizzati a mosaico o in altri materiali. I manufatti presi in esame vanno dal XIV secolo ad oggi, e sono per la maggior parte di tipo gentilizio, mentre altre 'insegne' hanno una valenza religiosa (Ordini, Confraternite), istituzionale (Comuni, Repubbliche), commerciale (corporazioni mercantili e artigiane).

L'indagine, metodica e capillare, ha documentato la presenza di elementi araldici in ambienti religiosi (chiese e sacrestie, conventi, cimiteri), in ambienti laici (a Pietrasanta il Museo archeologico "B. Antonucci" e il palazzo Pretorio, a Sera-

vezza Palazzo Mediceo), negli edifici posti lungo le strade e nelle ville storiche. Per ciascun blasone è stata redatta una scheda corredata da immagini fotografiche curate da Vincenzo Bramanti, Angiolo Querci, Stefano Romiti (drone) e da testi stilati da Fabrizio Mancassola e Elisa Quintavalle, sotto la direzione scientifica di Claudio Casini. Le prefazioni sono state curate da Antonia d'Aniello e Alessandro Savorelli. Sul tema gli allievi del Liceo artistico "S.Stagi" hanno realizzato le mostre Pietrasanta araldica. Stemmi ed emblemi nel centro storico nello Spazio Arte BVLG dal 19 maggio al 25 giugno 2023, e in collaborazione con l'ISI Marconi, Versilia araldica. Stemmi, emblemi e sigilli a Pietrasanta e Seravezza presso la Villa La Versiliana dall'8 al 22 giugno 2024. Il progetto ha avuto il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni della Versilia.

Attualmente la ricerca prosegue nei Comuni di Camaione, Massarosa e Viareggio. Gli autori, auspicando una prossima maggior diffusione dello studio svolto, tramite il coinvolgimento di una casa editrice e la creazione di un sito specifico, intendono ringraziare vivamente tutti coloro, enti o comuni cittadini, i quali a vario titolo, hanno contribuito e stanno partecipando alla riuscita dell'imponente progetto.

In alto al centro, la copertina del volume dedicato alla ricerca nei quattro comuni della Versilia Storica.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).

Nr. chiuso in redazione il 30.07.2025 Tiratura: 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di Redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie.

Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

Non è un mestiere solo per uomini



A sinistra, Claudia Chiappino, ingegnere minerario che lavora a Carrara (MS). A fianco, Evelina Ravaglia scultrice presso Studio Sem di Pietrasanta (LU).



di Lorenzo Antonini,
Sistemi di Gestione
e Innovazione Sas

Nel cuore di un'industria come quella lapidea, dove per decenni la forza fisica e la presenza maschile hanno dettato le regole del lavoro, oggi si apre uno spazio nuovo. Uno spazio fatto di competenze, sensibilità organizzativa e visione inclusiva. A rendere possibile questa trasformazione è anche uno strumento normativo che sta rivoluzionando il modo in cui le aziende affrontano il tema della parità di genere: la PdR UNI 125:2022.

Questa prassi di riferimento, emessa dall'Ente Italiano di Normazione, è molto più di un semplice documento tecnico. È un punto di svolta. Offre alle aziende una guida per costruire un sistema gestionale che riconosca e valorizzi le diversità di genere, attraverso criteri misurabili. In un settore come quello della lavorazione della pietra e del marmo, storicamente legato a ruoli maschili e ad ambienti poco permeabili al cambiamento, questa prassi rappresenta una vera e propria rivoluzione culturale.

Ma parlare di parità di genere non significa solo favorire l'ingresso delle donne in azienda. Significa garantire che, una volta dentro, non siano ostacolate da discriminazioni, invisibili ma radicate. Le molestie, ad esempio, sono spesso sottovalutate. In alcune organizzazioni si regi-

strano episodi verbali ricorrenti: battute sessiste mascherate da scherzi, commenti sull'aspetto fisico, insinuazioni offensive. Più sottili, ma altrettanto gravi, sono le esclusioni sistematiche da riunioni o decisioni importanti, riservate solo agli uomini "esperti". E poi c'è il tema, ancora attuale, della maternità vista come un ostacolo, non come un dono: donne che non vedono rinnovato il contratto dopo aver annunciato una gravidanza, oppure relegate in mansioni marginali al rientro.

La PdR 125 nasce proprio per contrastare queste dinamiche. Impone alle aziende un'autovalutazione e la costruzione di un sistema che promuova pari opportunità, equità salariale, accesso alle posizioni apicali e un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso.

Nel contesto del welfare aziendale, la parità di genere si traduce in azioni concrete: orari flessibili, congedi parentali accessibili anche agli uomini, percorsi di carriera personalizzati e trasparenti. In molte realtà del settore lapideo, dove il lavoro è ancora percepito come "fisico", l'inserimento di donne in ruoli tecnici, nella progettazione, nella logistica o nella gestione della qualità, sta già offrendo risultati positivi in termini di efficienza e benessere organizzativo. Il cambiamento è tanto culturale

quanto operativo. Fino a pochi decenni fa, la figura femminile in azienda era confinata ai margini. Una donna veniva vista come segretaria, una figura di supporto. La sua presenza era tollerata, mai valorizzata. In certi casi era percepita quasi come un elemento decorativo, chiamata a portare "grazia" in contesti dove si lavorava duro e si parlava poco. L'idea che potesse guidare un reparto, progettare un impianto o gestire la sicurezza di un laboratorio sembrava un'utopia.

Oggi, invece, le cose stanno cambiando. Anche nel mondo lapideo, le nuove generazioni di donne stanno assumendo ruoli dirigenziali, entrando nei reparti con preparazione tecnica e gestendo cantieri e forniture. Sono ingegnere, responsabili della sicurezza, tecniche di laboratorio. E soprattutto, non chiedono favori: chiedono solo le stesse condizioni, lo stesso rispetto, le stesse opportunità.

È qui che la PdR 125 diventa una bussola per il futuro. Non un'imposizione, ma una scelta consapevole per le aziende che vogliono evolversi, diventare più giuste, più produttive e più umane. Perché una cultura aziendale che valorizza la diversità è una cultura che costruisce, proprio come si fa con la pietra: con pazienza, ma con solidità.

Pietrasanta

Continua

È attraverso questa capacità di espressione che ha saputo rigenerarsi, attirare nuovi artisti, dialogare con le tecnologie, rimanere viva nel tempo senza snaturarsi. È un modello che difende il territorio e lo apre al mondo, che protegge l'identità e la spinge oltre. Ogni galleria, ogni artista, ogni laboratorio è un punto rosso: un presidio di senso, un atto di resistenza alla disgregazione.

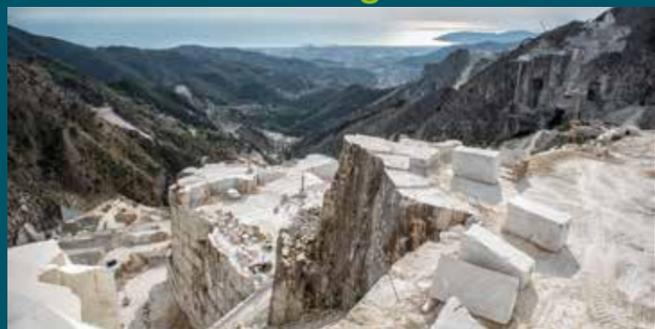
La candidatura è il filo che può cucire questi punti in una narrazione nuova e condivisa, dove il borgo diventa centro, e il locale risponde al globale con intelligenza, bellezza e concretezza. Unire i puntini significa attivare un sistema. Rendere visibile ciò che già esiste e c'è. Connettere luoghi, persone, storie e visioni in un progetto comune che faccia della cultura non solo un valore, ma una strategia. Ma un sistema, per essere davvero generativo, deve saper riconoscere le sue energie vitali. A Pietrasanta, una delle forze più profonde e spesso poco visibili è la presenza diffusa e incisiva della femminilità artistica. Non solo nelle opere e nei linguaggi creativi, ma nel tessuto stesso della città, grazie a una viva rete di gallerie d'arte, atelier e spazi culturali guidati da donne. Curatrici, imprenditrici, artiste, artigiane: figure femminili che coniugano sensibilità e visione, rigore professionale e spirito innovativo, contribuendo in modo decisivo a mantenere alto e riconoscibile il posizionamento culturale di Pietrasanta nel mondo. Forse non è un caso che proprio qui, dove si lavora la materia con cura, la creatività femminile trovi un terreno tanto fertile. È un segno ulteriore della capacità della città di coniugare memoria e innovazione anche attraverso l'intelligenza relazionale e organizzativa delle donne che la abitano e la fanno vivere ogni giorno. Pietrasanta si candida perché è già Capitale. Ma la vera sfida è mettere in rete ciò che la rende unica: le botteghe storiche, le maestranze artigiane, le scuole, le gallerie, i suoi cittadini. Ma su tutti spicca la presenza degli artisti, la linfa vitale dell'ecosistema culturale di Pietrasanta che prima ancora di essere città di arte è città degli artisti. È lì che si gioca la capacità di essere capitale produttiva del valore, di alimentare il funzionamento di una catena del valore dai legami unici e inconfondibili. È agli artisti che l'arte deve rispetto, sono loro i protagonisti della contemporaneità.

Pietrasanta è una comunità generativa dove l'arte si fa linguaggio civile e sviluppo sostenibile. Ma vi è un aspetto che insieme è verità e sfida: i sistemi, nella loro semplicità di funzionamento, hanno la caratteristica di essere altamente complessi nell'organizzazione consapevole degli elementi che li compongono. E tanto più alto è l'obiettivo, tanto più il livello di complessità cresce. Occorre avere molto rispetto e procedere con prudenza nell'ambizione.

Questa candidatura è un processo, non un premio. È la possibilità di dimostrare che una piccola città può avere un grande impatto, se capace di valorizzare la propria autenticità, se sa fare sistema e soprattutto se del sistema accetta la complessità del suo governo che richiede nuove architetture organizzative e nuovi linguaggi espressivi. In un tempo in cui la cultura rischia di essere intrattenimento o simulacro, Pietrasanta propone un'altra via: la cultura come lavoro, relazione, trasformazione. Non solo bellezza, ma capacità di dare forma al futuro, capacità di plasmare la materia. Unire i puntini rossi è l'atto fondativo di ogni comunità consapevole. E Pietrasanta può disegnare il proprio futuro, punto dopo punto e opera dopo opera. È una sfida alta e importante, la consapevolezza di averla accettata è già di per sé un atto di maturità istituzionale perché anche un piccolo borgo può davvero essere una grande capitale. Significa accettare una sfida globale, con la proposta di una soluzione locale.



GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL

Stoccaggio intelligente per lastre

Natursteine Maier di Haunstetten, Germania, ha rivoluzionato la sua officina grazie a un sistema di stoccaggio per lastre sviluppato da Donatoni. Il nuovo impianto consente di risparmiare spazio prezioso, velocizzare i processi e migliorare la sicurezza nella movimentazione delle materie prime.

L'azienda di famiglia guidata da Michael Maier opera in diversi settori: monumenti funebri, cucine, bagni, pavimenti e facciate. Per rispondere a questa varietà, il magazzino di lastre è ampio e diversificato. I materiali più resistenti sono conservati all'esterno, mentre le varietà pregiate come il marmo sono allineate tra i porta lastre all'interno del laboratorio.

Michael Maier punta a garantire consegne rapide: quando le macchine sono operative al massimo - dalla sega a testa rotante al centro di lavoro - occorre avere un flusso continuo di lastre. Tuttavia, con i metodi tradizionali, il recupero delle lastre può risultare lento e complicato, soprattutto in spazi ristretti e con materiali pesanti. Serve spesso una seconda persona per manovrare in sicurezza pinze e sollevatori a vuoto.

Per superare queste criticità, Maier ha scelto il sistema semi-automatico MS-S della serie MS di Donatoni. In questa configurazione, ogni lastra è collocata in uno scomparto mobile. A riposo, gli scomparti sono uniti tramite ganci come vagoni di un treno. Quando serve una lastra, la catena viene sganciata nel punto desiderato e gli altri compartimenti vengono spostati lateralmente grazie a un motore. Una volta prelevata la lastra, il sistema si richiude in pochi istanti.

Secondo Andreas Lohse, responsabile Donatoni per Germania e Austria, la scelta tra sistema semi-automatico e automatico dipende dai flussi di lavoro aziendali. Le realtà che gestiscono le lastre manualmente possono trovare più adatto il sistema semi-automatico. L'automazione completa, invece, è ideale quando si prevede l'integrazione con nuove macchine e un processo produttivo completamente automatizzato.

Uno dei principali vantaggi di entrambi i sistemi è l'efficienza nello spazio: si può ridurre l'area occupata fino al 50%, passando da due file di porta lastre tradizionali a una sola, raddoppiando la capacità di stoccaggio o liberando spazio per altre attività.

Anche il tempo di prelievo migliora sensibilmente. A seconda dell'organizzazione interna, può essere ridotto a meno della metà rispetto ai sistemi tradizionali. Inoltre, la sicurezza aumenta: le lastre non devono più essere sposta-



te manualmente, e la struttura del sistema garantisce stabilità meccanica. Infine, con il sistema aperto, è più facile raggiungere la zona di lavorazione della pietra e anche i clienti possono visionare rapidamente e in sicurezza le lastre disponibili, senza compromessi su efficienza e ordine.

Grazie alla soluzione Donatoni, Natursteine Maier ha ottimizzato il proprio flusso di lavoro, unendo innovazione e artigianalità. Il sistema di stoccaggio intelligente rappresenta un investimento strategico che migliora ogni aspetto della produzione: praticità, produttività e sicurezza. Donatoni sarà presente a Marmomac, al Padiglione 5, Stand E6-G8, dove presenterà, tra le altre soluzioni, i sistemi di stoccaggio lastre della serie MS. Un'occasione ideale per scoprire da vicino le ultime novità. Non mancate!

Hey, it's us.

For over 65 years we have been committed
to take surfaces to another level, through
research, passion, closeness and reliability.
Improve with us.

Discover the new

Tenax WITH US

TENAX.IT

Due uomini, un'impresa

L'epopea di Savema firmata Piacentini e Volterrani



Le storie delle grandi aziende del territorio si sono intrecciate alle vicissitudini dei personaggi che hanno reso grande il comparto del lapideo.

Tommaso Volterrani (a destra) e Luigi Piacentini sono stati per decenni la coppia di imprenditori alla guida di Savema Spa,

portando l'azienda a crescere da realtà artigianale degli anni Settanta fino a diventare uno dei principali player internazionali. Volterrani e Piacentini hanno saputo creare un'impresa su misura, capace di rivestire grattacieli e opere architettoniche con eccellenza e stile. La loro visione ha lasciato in eredità un modello imprenditoriale solido e proiettato al futuro, oggi portato avanti dalla seconda e dalla terza generazione.

Nel 1965, la Banca Commerciale Italiana offrì a Tommaso Volterrani la possibilità di acquistare una partecipazione nella Campolonghi, in quanto il fondatore, l'ingegner Carlos Campolonghi, era anziano e senza eredi interessati a proseguire l'attività in Italia. All'epoca il giovane direttore della Campolonghi era Luigi Piacentini, persona capace e intraprendente.

Volterrani accettò di entrare nella società a condizione che anche Piacentini ne facesse parte. Iniziarono così, insieme ad altri soci (D'Angiolo e Frediani), un'avventura imprenditoriale che durò per circa un decennio, dal 1965 al 1975. Parallelamente Volterrani lavorava anche in Savema, acronimo di Società Azionaria Versilia Marmi, attività fondata nel 1961 da suo padre Costanzo insieme ad altri soci. Nel 1975 entrambi uscirono da Campolonghi e, con i fondi della liquidazione, acquistarono una

segheria a Carrara, la Longobarda Graniti con la quale iniziarono la crescita della Savema nel settore del granito, la sede di Pietrasanta fu ampliata progressivamente nel tempo. Alla fine degli anni Ottanta Savema rilevò anche la maggioranza di un'azienda trentina specializzata nell'esecuzione di complessi manufatti lapidei.

Volterrani e Piacentini furono soci e collaboratori per tutta la vita lavorativa con ruoli ben precisi: il primo si occupava dell'approvvigionamento dei materiali e della vendita delle lastre, il secondo dell'amministrazione e dei progetti.

Negli anni '70-'80 l'azienda lavorava quasi esclusivamente granito, proveniente da tutto il mondo. Il mercato americano fu centrale per lo sviluppo dell'impresa, come stanno a dimostrare la realizzazione di progetti iconici e partnership in collaborazione con i più importanti architetti del mondo. Negli anni si imposero nuovi trend in architettura: meno pietra naturale impiegata in esterno, maggiormente invece nei rivestimenti interni. Il calo del mercato americano venne attutito dalla crescente domanda del mercato asiatico, e dal continuo sviluppo dei Paesi Arabi dove l'azienda ha realizzato molti importanti progetti tra cui, per citarne soltanto alcuni: il Conference Palace e il Museo del Louvre, entrambi ad Abu Dhabi, le Sedi della Banca Centrale e del



Fondo Sovrano (KIA) a Kuwait. Volterrani e Piacentini erano dotati di spirito pionieristico: viaggiavano per scoprire materiali in paesi lontani, spesso contribuendo all'apertura di nuove cave. Avevano esperienza e know-how tecnico superiore, che permisero loro di guidare la crescita di Savema.

SMART X

Smart X, è un impregnante idro-oleorepellente a base solvente e intensificatore del colore per pietre naturali non lucide.

- Smart X pur essendo completamente trasparente uniforme e scurisce intensamente il materiale trattato.
- Specifico per nascondere i cristalli di quarzo tipici di alcuni graniti neri, eccellente per scurire tutte le pietre naturali non lucide.
- Adatto per interni ed esterni.

INDUSTRIAL CHEM ITALIA
www.industrialchemitalia.com

DONATONI JET625

La DONATONI JET 625 CNC è una fresa a ponte a controllo numerico a 5 assi interpolati semplice e compatta, ideale per la produzione di top cucina, top bagno, piatti doccia, rivestimenti vari per l'edilizia in marmo, granito e pietra naturale.

[donatonigroup.com](https://www.donatonigroup.com)

There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme | **Landi Group**

treemme@treemmesrl.eu | landigroup@landigroup.eu
+39 0585 248553 | +39 0584 769072
Via Dorsale, 15 Massa | Via Tognocchi, 338, Seravezza
54100, MS, Italy | 55047, Lucca, Italy

Our stone studio:
www.landimarmile.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

LAZZARINI MARMI

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T. +39 030 6801752 - info@lazzariniarmari.com
www.lazzariniarmari.it

Il Consorzio stringe accordi a favore dei soci su codici CER, DPI e dispositivi DAE

In materia di rifiuti Cosmave ha avviato da tempo un accordo con la società Spedi SRL con l'obiettivo di offrire supporto e un servizio concreto, in primis per ridurre i tempi di ritiro dei rifiuti grazie alla possibilità di stoccaggio in attesa del via libera al conferimento in discarica e alla possibilità di attribuzione immediata - da parte del personale tecnico specializzato - del codice al rifiuto. La collaborazione prevede anche la possibilità di un "abbonamento" annuale per

quantitativi a partire da 3 quintali, comprensivo di alcune attività quale la redazione MUD e l'aggiornamento dei registri di carico-scarico. Un ulteriore servizio riservato agli associati volto a migliorare la gestione della pratica, grazie anche al coordinamento della segreteria del Consorzio, alla quale è possibile rivolgersi per maggiori informazioni.

L'APPROFONDIMENTO Il deposito temporaneo dei rifiuti

Risulta sempre attuale il tema della gestione dei rifiuti in azienda, in particolare di un deposito temporaneo, termine con cui si indica un raggruppamento di rifiuti, prima dello smaltimento nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti.

Ricordiamo che le caratteristiche del deposito temporaneo sono:

1. I rifiuti in deposito temporaneo devono essere suddivisi per tipologie omogenee individuate dal codice CER, che non possono essere miscelate in uno stesso contenitore.
2. I contenitori devono essere idonei e omologati, appositamente etichettati con codice CER e classi HP di pericolo.
3. Deve essere ubicato in area/locale coperto, idoneo e custodito.

4. I rifiuti devono essere smaltiti secondo precisi criteri di tempistica di deposito, applicando una delle seguenti modalità alternative e a scelta del produttore:

- 4.1 con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità in deposito;
- 4.2 quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 mc di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi;
- 4.3 in ogni caso, qualora il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno. I tempi di giacenza si misurano in base alle date di registrazione di presa in carico sul registro di carico-scarico.

Rianimazione in caso di infarto

I progressi della medicina e le conquiste della tecnologia ci hanno fornito gli strumenti per salvare sempre più vite umane, nelle piazze pubbliche come nelle aziende private; un arresto cardiaco improvviso (ACI), infatti, può colpire chiunque e ovunque. Intervenire subito è fondamentale perché le possibilità di sopravvivenza di chi ne è colpito diminuiscono drasticamente per ogni minuto senza trattamento. È per questo motivo che i defibrillatori accessibili sono così importanti ed è fondamentale averli in caso di emergenza. Cosmave ha dunque stretto un accordo con Striker Italia, specializzata nella fornitura di apparecchiature mediche fra cui defibrillatori dotati di un sistema completo di risposta all'emergenza, in cui tutti gli elementi e le persone coinvolte sono collegati, consentendo di ridurre i ritardi inutili che si possono verificare in occasione di un ACI.

Dispositivi di Protezione Individuale

I DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) sono fondamentali in tutti gli ambiti di lavoro. Dalla protezione da polveri e agenti chimici, lesioni da taglio, abrasioni o impatti, i DPI sono essenziali per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori del settore e per prevenire lesioni e malattie professionali.

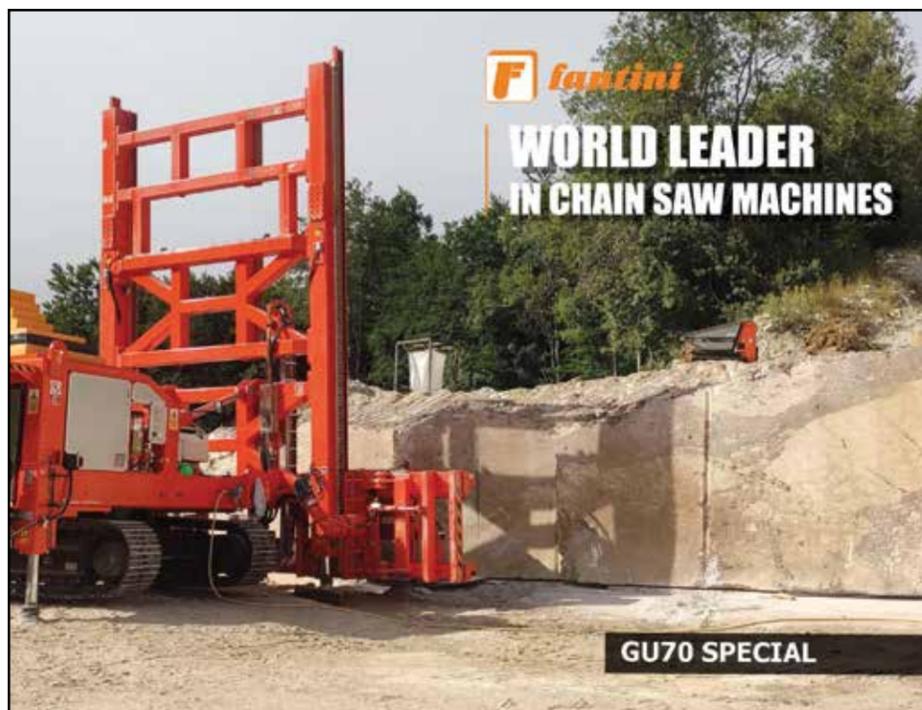
È in quest'ottica l'accordo che Cosmave ha siglato con Fasma Group Srl, azienda di Viareggio specializzata in vendita e distribuzione di abbigliamento tecnico da lavoro, dispositivi di protezione individuale, calzature tecniche professionali. L'azienda fornisce un'ampia offerta di servizi alle imprese: consulenza sulla sicurezza e scelta DPI secondo categoria di rischio, valutazione dell'impiego del DPI scelto, supporto all'acquisto e alle forniture per i dipendenti, impianti grafici per realizzazioni di materiale personalizzato.



Officina FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

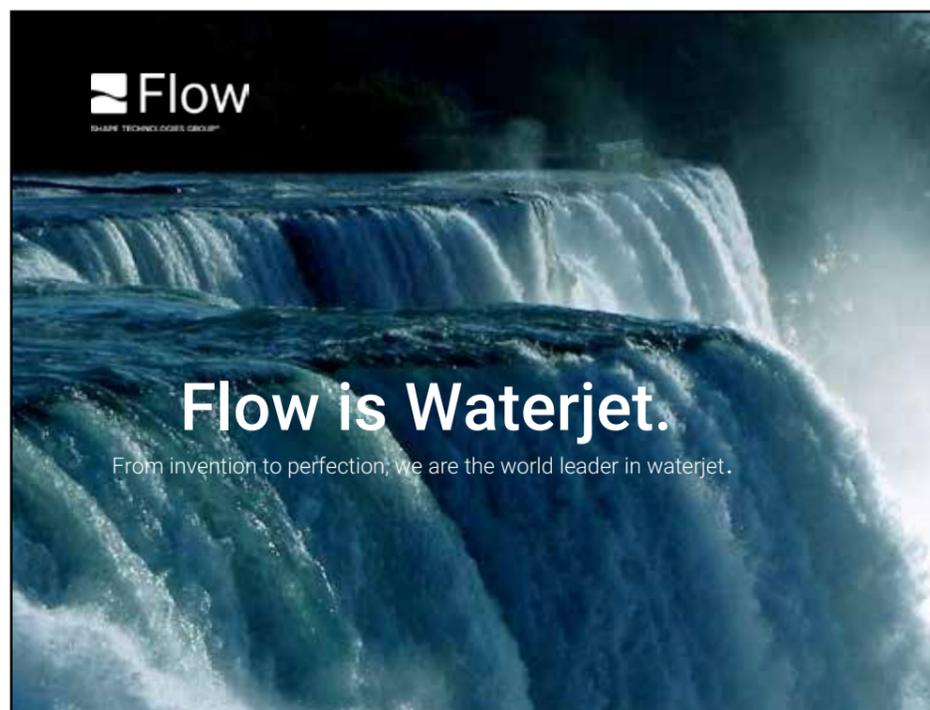
We Lift
Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara, Lucca - La Spezia

FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/16
36072 CHIAMPO (VI) - ITALY
+39 0444 823500 / +39 0444 823144
www.faedocranes.com



Fantini
WORLD LEADER
IN CHAIN SAW MACHINES

GU70 SPECIAL



Flow
SHARP TECHNOLOGIES GROUP

Flow is Waterjet.
From invention to perfection, we are the world leader in waterjet.



henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821 FONDAZIONE HENRAUX LUCE DI CARRARA



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)

water5

MACCHINA A GETTO D'ACQUA A 5 ASSI

Banco ribaltabile



Come to visit us at [Marmomac Hall2 Stand B5](#)

4.0/5.0
INDUSTRY

CUTTING / PROFILES / MILLING / POLISHING / ENGRAVING

T. +39 035 670070 +39 035 675111 +39 035 675140 - info@omagspa.it - www.omagspa.it

OMAG
TECHNOLOGY & MACHINING



**SOLIDI
E VICINI
ALLE IMPRESE.**

BVLC BANCA VERSILIA
LUNIGIANA
E GARFAGNANA
GRUPPO BCC ICCREA

Il teatro della memoria



Nel cuore di Querceta, nel comune di Seravezza (LU), c'è un luogo che sfugge a ogni definizione tradizionale: La Fioreria delle Storie, ideata e curata dall'attrice Elisabetta Salvatori. Un progetto unico in Versilia - e probabilmente in tutta la Toscana - che fonde teatro, memoria, oggetti del passato e cultura popolare in uno spazio carico di suggestioni e autenticità.

Elisabetta, cos'è esattamente la Fioreria delle Storie?
"È tutto ciò che non ti aspetti. Non è un negozio, anche se molti lo pensano. Non si vende nulla. È uno spazio teatrale, una sala lettura, una piccola collezione di oggetti carichi di storie: chi entra spesso ne rimane sorpreso. Tutto ciò che si trova qui è stato donato da chi ha voluto condividere un pezzo del proprio passato, spesso legato al territorio".

Tra questi oggetti vi sono anche strumenti da lavoro legati al marmo. Come li hai recuperati?
"È nato tutto grazie al passaparola. Volevo creare una sorta di mostra permanente di oggetti che raccontassero qualcosa. Non sono solo cose, ma storie da raccontare".

Perché hai scelto proprio Querceta?
"Il locale era un negozio di fiori aperto da mia nonna e poi gestito da mia zia. Durante il Covid, quando mia zia ha deciso di chiudere, mi ha chiesto se volevo recuperare qualche oggetto. Sono andata per visionare dei cubi

d'esposizione, invece mi sono innamorata dello spazio stesso. È stato un impulso: ho chiesto di poterlo prendere in affitto e da lì è nato tutto. Durante il lockdown, da sola, con un'impalcatura, ho iniziato a dipingere e sistemare".

A quali spettacoli si può assistere alla Fioreria?
«La Fioreria conta 50 posti a sedere e una piccola gradinata. Faccio teatro di narrazione e invito altri artisti che fanno lo stesso tipo di lavoro. Ma anche letture: in estate, ogni sera dal giugno a settembre, si svolge una lettura diversa. Più di 200 lettori hanno partecipato in questi anni".

Di recente hai anche raccontato Querceta in un contesto d'eccezione...
"Sono stata invitata all'ultima edizione del Forum dell'Olio e del Vino a Roma, dove ho avuto l'onore di raccontare una storia dedicata a Querceta davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La storia racconta della mia mamma, nata in una casa con l'oliveto e di quanto questo paesaggio sia ancora oggi presente. È stato emozionante poter parlare degli olivi quercetani e di una realtà così viva e autentica anche fuori dai confini locali".

La Fioreria delle Storie è, dunque, molto più di un teatro: un luogo in cui la tradizione si racconta e si trasforma in arte grazie alla voce ed interpretazione di Elisabetta Salvatori.

OMAR

CRANE

We design moving stability



Innovazione e sostenibilità nel lapideo

Con la conclusione del progetto "Ve-Nature - Marmo e oltre, per un futuro sostenibile", promosso da Cosmave, si chiude un percorso volto a rendere più responsabile e innovativa la filiera lapidea apuo-versiliese. Tre sono le azioni dimostrative sperimentate, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare i processi produttivi.

Sul fronte degli imballaggi, è in programma a breve una prova pratica presso l'azienda Henraux di Seravezza (LU): si avvierà, infatti, una simulazione di una spedizione utilizzando materiali alternativi ed ecosostenibili. I colli resteranno in stabilimento, sia al coperto che esposti all'aperto, per testare la tenuta dei nuovi materiali rispetto agli agenti atmosferici e alle sollecitazioni di trasporto. Attualmente

sono in considerazione materiali che potrebbero sostituire i films a base di polietilene ad bassa densità o sottili espansi in polietilene, destinati a essere posti come strato di separazione tra le lastre di marmo per il trasporto, o polietilene ad alta densità quale film per imballaggio esterno delle lastre di marmo, o polipropilene per oggetti rigidi quali angoli di protezione. Per quanto riguarda l'energia, l'azienda Techno ha effettuato un monitoraggio dettagliato dei consumi, elaborando una relazione tecnica in arrivo proprio in questi giorni che fornirà risultati preliminari su cui le aziende potranno lavorare. Tale documento conterrà indicazioni concrete sulle possibili azioni per migliorare l'efficienza energetica degli impianti produttivi.

Infine, sul versante digitale, è stato sviluppato un prototipo di app mobile per la gestione intelligente dei residui di lavorazione del marmo. Realizzata da Mapastone srl, l'app consente la scansione di pezzi di marmo, l'inserimento in progetti standard e la generazione di anteprime ottimizzate, con l'obiettivo di ridurre gli scarti e valorizzare i residui della pietra naturale.

Ve-Nature giunge così alla sua fase conclusiva, ma lascia basi solide per un'evoluzione sostenibile e innovativa dell'intero comparto lapideo apuo-versiliese.

Il gruppo di lavoro di Cosmave sul progetto è composta da: Agostino Pocali, Luca Rossi, Lorenzo Antonini, Alessandra Rigolini ed Emanuele Centi.

Sentitevi sollevati



PROUDLY MADE IN ITALY

Unità di presa con ventose per materiali lapidei, sistemi per il sollevamento e la movimentazione, gru a bandiera, impianti sospesi, paranchi elettrici a catena. Attenzione al servizio ed alla qualità uniti alla passione che da sempre ci caratterizza.

www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment

Tenax
Distributore

Tenax Professional
contatta ora il distributore

Per il centro Italia:

baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it




CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Dal Comitato le indicazioni alla Regione sull'innovazione tecnologica



di Stefano De Franceschi

Si sono svolte nelle scorse settimane le prime riunioni del Comitato di Indirizzo del "Distretto Tecnologico Regionale Marmo e Pietre Ornamentali", previsto dalla legislazione toscana in materia di trasferimento dell'innovazione tecnologica ai settori produttivi toscani. Del Comitato fanno parte, oltre al Presidente Giuliano D'Angiolo e quali rappresentanti del sistema della ricerca, il Prof. Emanuele Intri (di Università di Firenze), il Prof. Paolo Conti (dell'Università di Siena), il Prof. Alessandro Poggio (dell'IMIT di Lucca) ed il Prof. Marco Lezzerini (dell'Università di Pisa), unitamente ai rappresentanti del sistema delle imprese, Federica Guadagni, Agostino Pocai e Alessandra Rigolini (per Confindustria Toscana), Pietro Garibaldi Boiardi (per CNA Toscana), nominato vice presidente, Michele Monfroni (per Confartigianato Toscana) e Susanna Bianchi (per Legacoop Toscana).

Il Comitato ha provveduto su indicazione della Giunta Regionale Toscana ed a seguito delle procedure effettuate per l'individuazione del "Soggetto Gestore" del Distretto, a confermare la scelta regionale di individuazione del Consorzio per la Zona Industriale Apuana, quale, appunto, "Soggetto Gestore" dello stesso Distretto. Inoltre, ha provveduto a programmare le proprie attività future in vista dei prossimi appuntamenti regionali collegati alle funzioni del Distretto. La Regione Toscana con apposito bando assegnerà il 50 per cento di risorse, a fronte di un progetto di almeno 90 mila euro, per una durata di 3 anni. Le

Da sinistra: il Prof. Marco Lezzerini, UNIPI, Dip. Scienze della Terra, Norberto Petriccioli, amministratore Consorzio ZIA, soggetto gestore del Distretto, Giuliano D'Angiolo, Presidente del Distretto Tecnologico, Michele Monfroni, scultore, rappresentante in seno al Distretto di Confartigianato, Federica Guadagni, Presidente Sez. Lapidei Confindustria Toscana Centro e Costa, Agostino Pocai, Presidente Sez. Lapidei di Confindustria Toscana Nord.

aree di interesse riguardanti il programma di attività 2025-2027 sono il monitoraggio dei fronti di cava per migliorare la sicurezza, la resinatura e incremento della resa del materiale, la tecnologia di taglio e lavorati, le nanotecnologie per conservazione dei beni culturali e archeologici, l'economia circolare e gestione dei residui di lavorazione.

"Con questa prima fase di strutturazione del Distretto avviamo le nostre attività - ha dichiarato, a tale proposito ed al termine dell'incontro, il Presidente Giuliano D'Angiolo - ci aspetta ora, con il supporto del Consorzio Z.I.A., un grande lavoro da fare sul tema dell'innovazione nei settori dell'escavazione e della lavorazione del marmo e della pietra ornamentale, un lavoro, sono certo, che, anche grazie alla presenza del mondo universitario interno al Distretto, sapremo svolgere al meglio e con la dovuta competenza e professionalità".

Cosa sono i DTR

La Toscana conta 11 distretti tecnologici regionali. Si tratta di soggetti che svolgono azioni di raccordo tra le imprese ed il sistema del trasferimento tecnologico, rappresentato da organismi di ricerca. I DTR riguardano i seguenti ambiti territoriali e tecnologici:

1. Moda
2. Interni e Design
3. Marmo e Pietre Ornamentali
4. Scienze della Vita
5. Nuovi Materiali
6. Nautica e Portualità
7. Ferroviario
8. Energia
9. Cartario
10. Manifattura Avanzata
11. Turismo (commercio e servizi).

Al loro interno comprendono:
- imprese afferenti agli specifici ambiti settoriali e tecnologici, che abbiano una sede operativa sul territorio regionale;

- organismi di ricerca pubblici che abbiano una sede operativa sul territorio regionale.

La governance dei DTR è composta da un Comitato di Indirizzo, dal Presidente e dal Soggetto Gestore.



di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



Gel-Adesivi H40 L'arte dietro ogni sistema di posa.



kerakoll



Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311



FILO DIAMANTATO

LAME DIAMANTATE



Via degli Opifici, 22 - 55045 Pietrasanta (LU) - Italia
Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it



Marmomac in evoluzione. Tendenze e prospettive

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE ORE 15.00



Valeria
Santolin

Le mani e la mente. Il valore del saper fare

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE ORE 12.00



Massimo
Galleni

Giovanna
Bacci

Giorgio
Canale

I marmi apuo versiliesi nell'architettura

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE ORE 15.00



Sergio
Mancini

Claudio
Sangiorgi

Laura
Bolondi

Architettura di pietra. Design e ricerca sulla materia

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE ORE 12.00



Gabriele
Goretti

Giuseppe
Fallacara

COSMAVE TALK SHOW



Buone pratiche del distretto. Innovazione e sostenibilità

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE ORE 15.00



Emiliano
Babboni

Veronica
Mori

Daniele
Poli

Lorenzo
Antonini

Alessandra
Rigolini

23, 24, 25 settembre
MARMOMAC 2025

In diretta dallo stand Cosmave Export | Pad9, B13
e sui canali social del Consorzio



Talk Show realizzato grazie al sostegno di

CRB

CENTRO RESINATURA BLOCCHI



CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



COSMAVE
MARBLE TOUCHSTONE OF ETERNITY